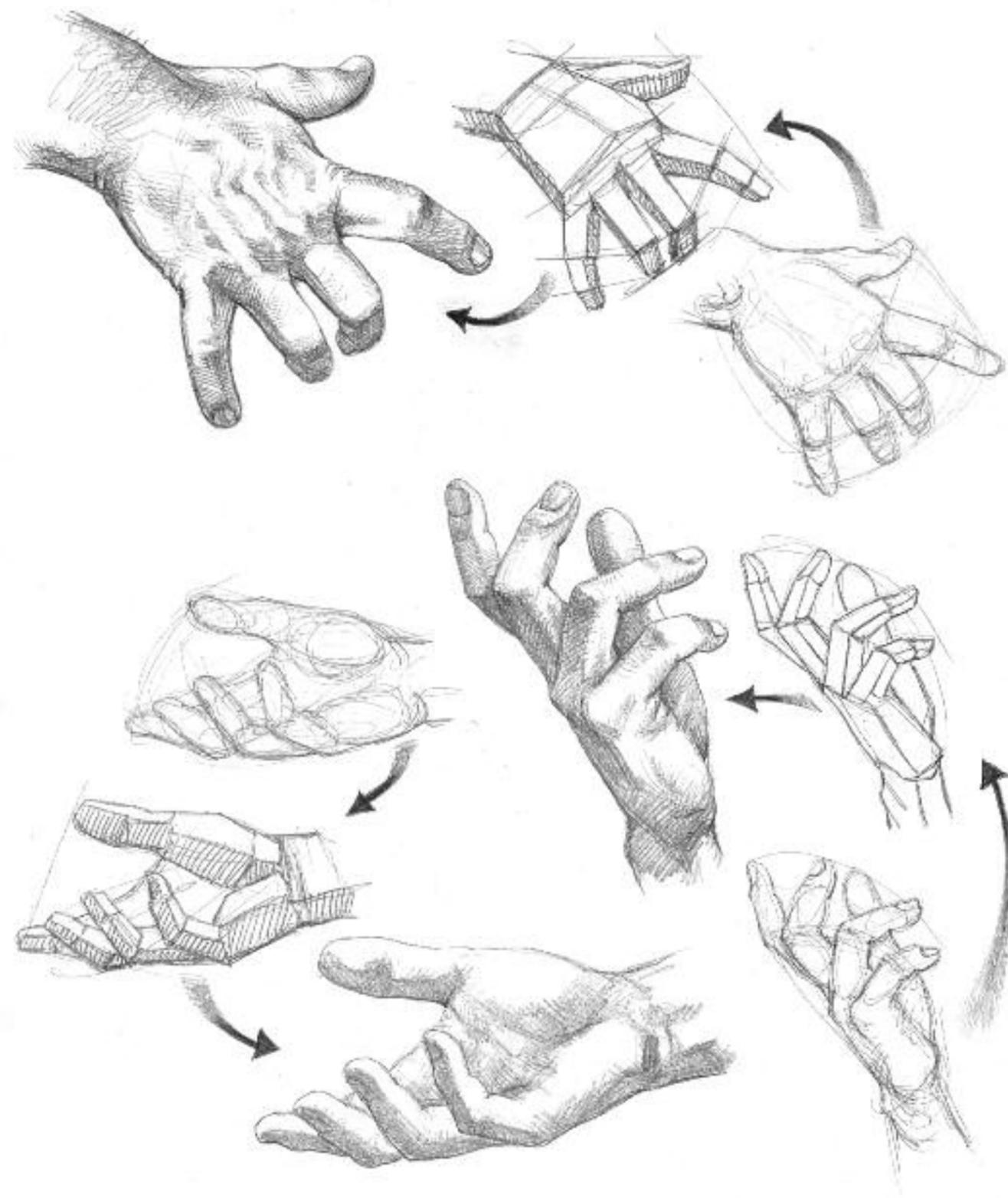
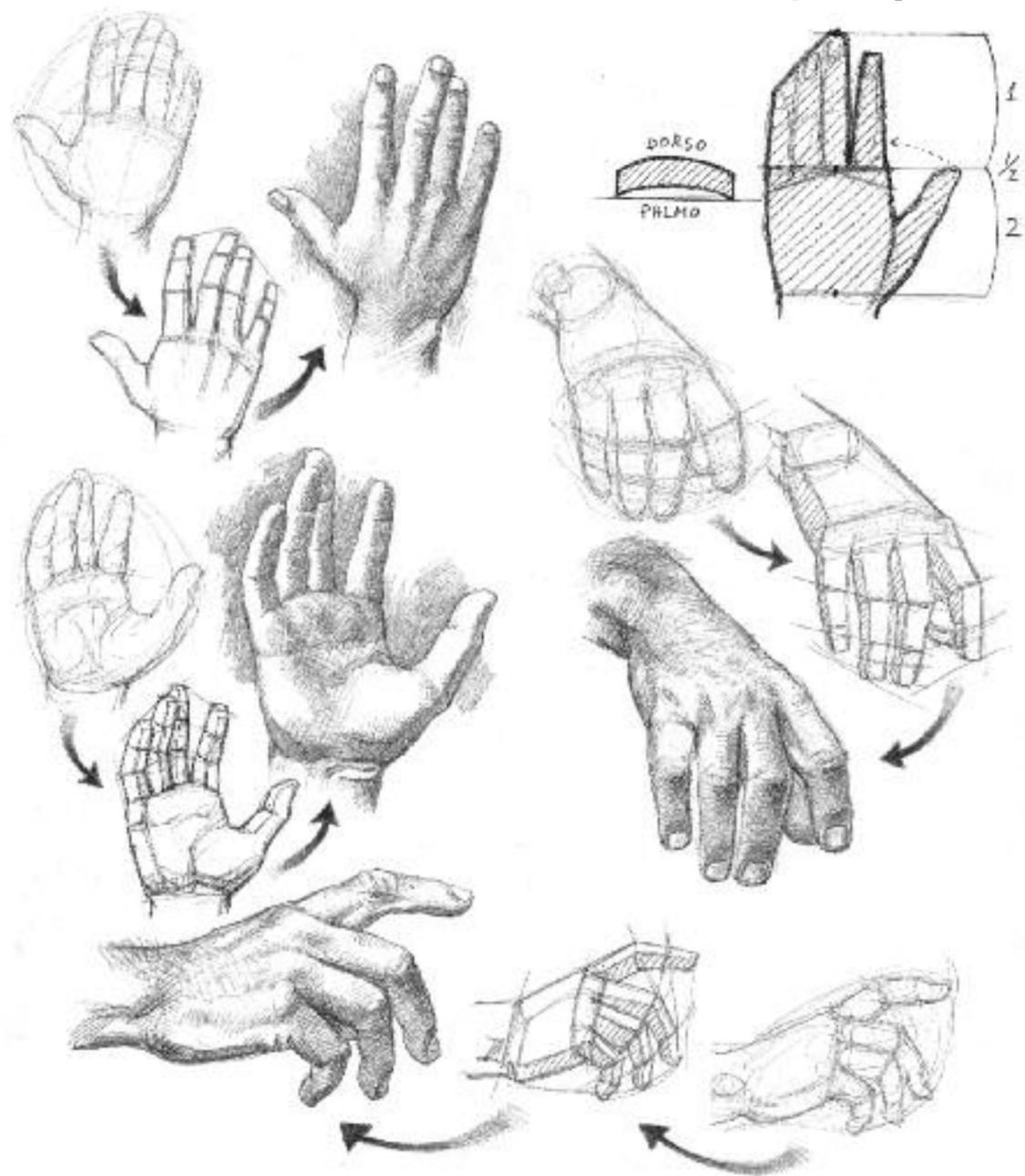


La mano appare subito come una forma molto complessa e, in aggiunta, assai mutevole a ragione della sua mobilità. E così anche il piede, sebbene la sua struttura, più compatta e poco significativa dal lato espressivo, intimidisca meno l'artista. Tuttavia, entrambe le strutture si possono semplificare riducendole a pochi elementi che si richiamano a solidi geometrici. La mano, allora, si configura come la giustapposizione di due 'masse' principali: quella del palmo (semplificato in un parallelepipedo quadrangolare, ampio e di basso spessore), e quella delle dita (dove ciascuna di esse è rappresentata dalla sovrapposizione di tre piccoli parallelepipedi). A queste due masse si aggiunge, su un lato, quella del pollice e della sua base.

Il piede, invece, si può scomporre in una serie di 'cunei' congiunti fra loro. Un tempo, i pittori si esercitavano nello studio delle forme delle mani disegnando dal vero anche dei modelli articolati, di legno, costruiti e sagomati appositamente per questi scopi di simulazione.

I disegni che sono riprodotti in queste pagine (da 8 a 11) dovrebbero essere sufficienti per suggerire alcuni dei 'passaggi' nel disegno di una mano o di un piede, in qualsiasi posizione li si voglia rappresentare: 1° - uno schizzo che indica molto sommariamente (ma con fedeltà) la conformazione e l'atteggiamento; 2° - la 'geometrizzazione' della precedente traccia, al fine di conferire la necessaria 'solidità' anatomica e volumetrica; 3° - l'affinamento dei dettagli e delle peculiari forme esterne.



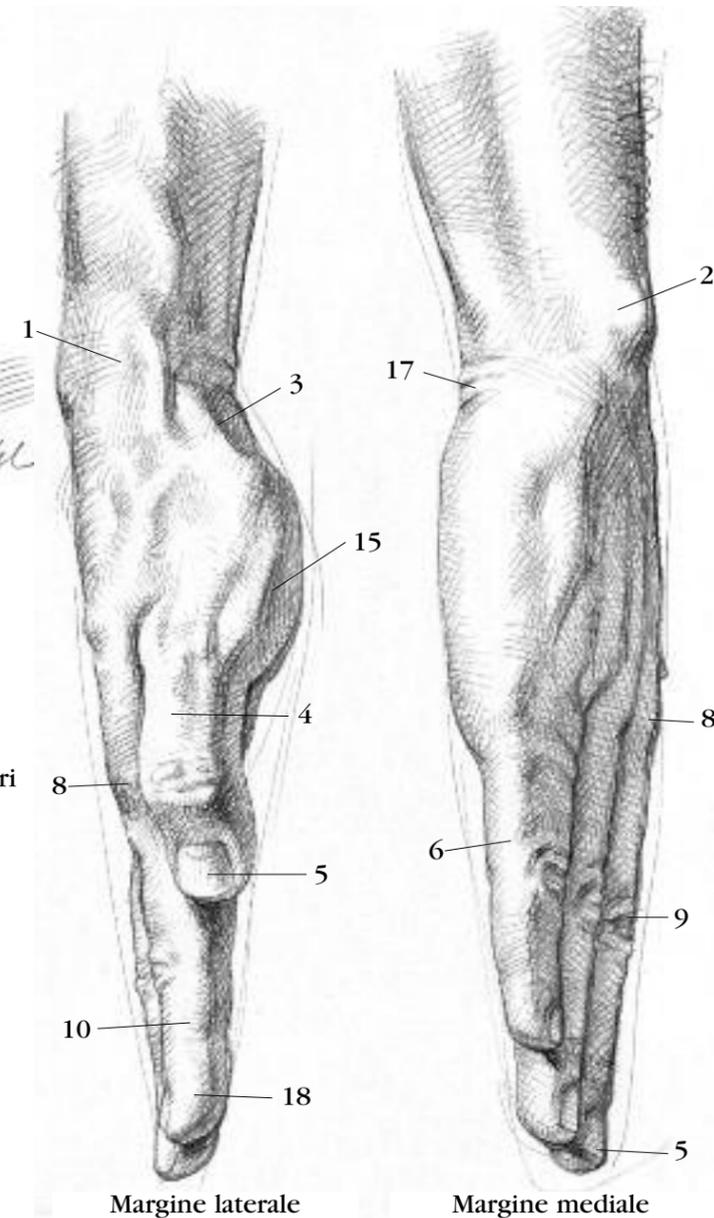
Una breve descrizione delle forme esterne della mano è stata già data alle pagine 6 e 7. È molto utile studiare, viste direttamente o riflesse nello specchio, le proprie mani e confrontarle, poi, con quelle di altre persone.

A tal fine, cercate di riconoscere i principali componenti ossei, tendinei, muscolari che determinano la conformazione esteriore della mano, nella posizione anatomica e nei vari atteggiamenti che essa può assumere. Il confronto, naturalmente, può essere fatto anche con individui diversi per sesso, età, tipo costituzionale e attività svolta.



Caratteristiche morfologiche dell'unghia e della faccia dorsale del dito esteso:

- 1 - unghia
- 2 - margine libero
- 3 - lunula
- 4 - solco

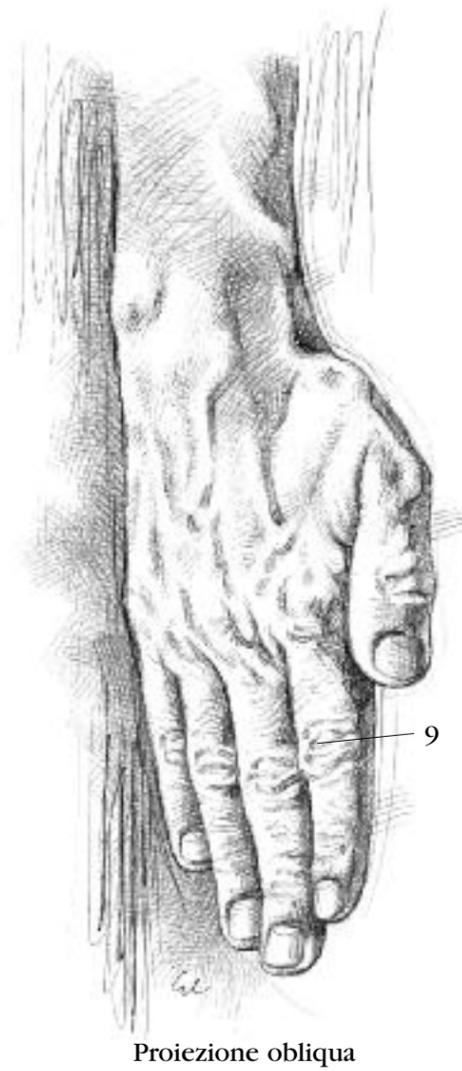


Margine laterale

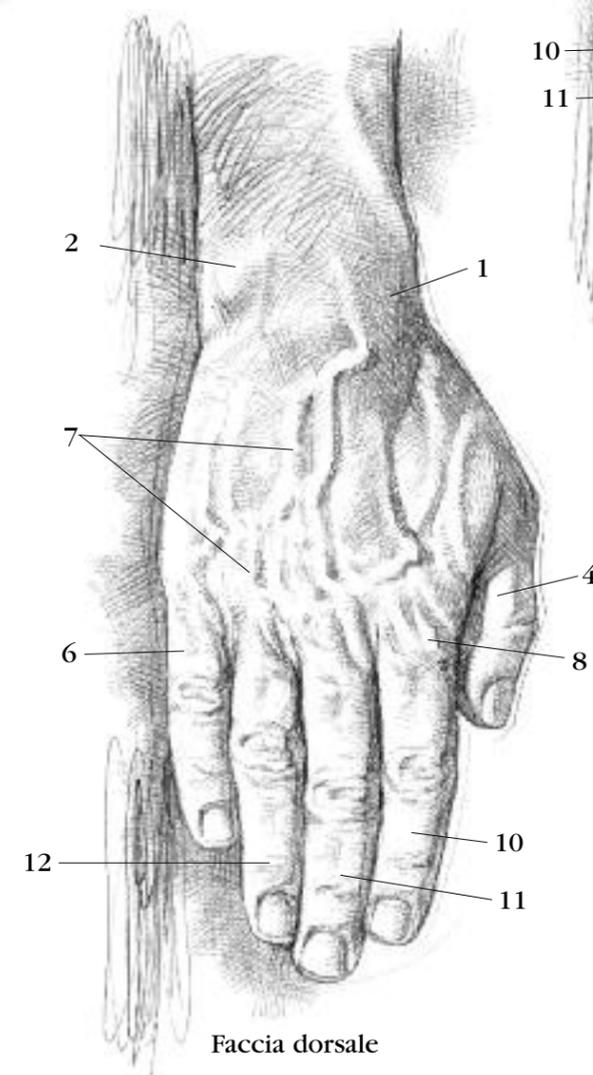
Margine mediale

Alcuni rilievi morfologici della mano maschile destra:

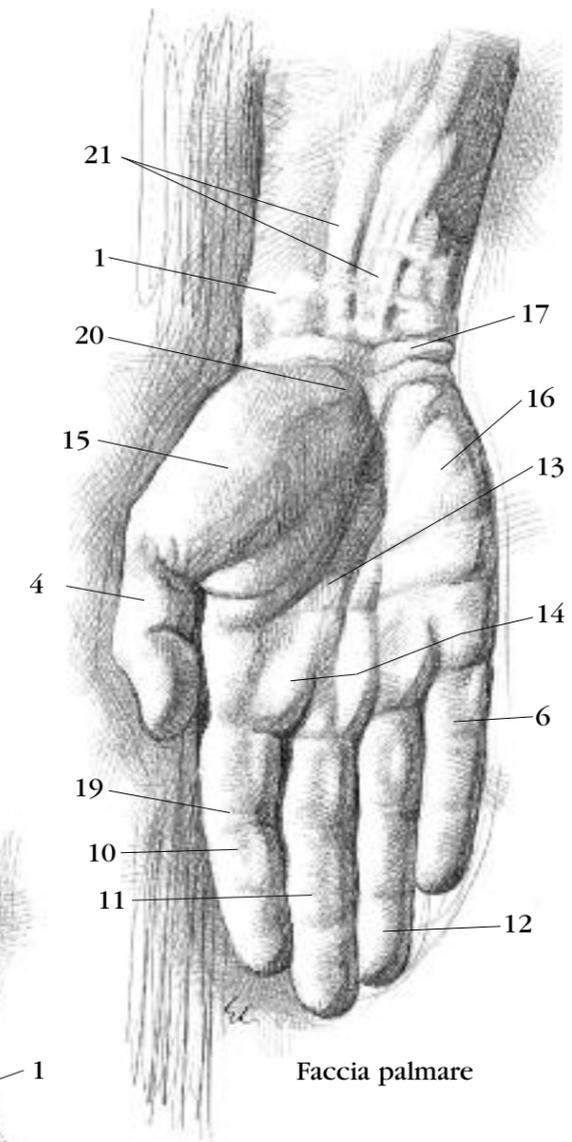
- 1 - radio
- 2 - ulna
- 3 - tabacchiera anatomica
- 4 - pollice (I dito)
- 5 - unghia
- 6 - mignolo (V dito)
- 7 - vene superficiali dorsali e tendini dei muscoli estensori
- 8 - teste dei metacarpi
- 9 - pieghe digitali dorsali
- 10 - indice
- 11 - medio
- 12 - anulare
- 13 - cavità del palmo e linee palmari
- 14 - cuscinetti adiposi metacarpo-falangei
- 15 - eminenza tenar
- 16 - eminenza ipotenar
- 17 - pieghe cutanee trasversali di flessione
- 18 - polpastrello
- 19 - pieghe digitali ventrali
- 20 - scafoide
- 21 - tendini dei muscoli flessori



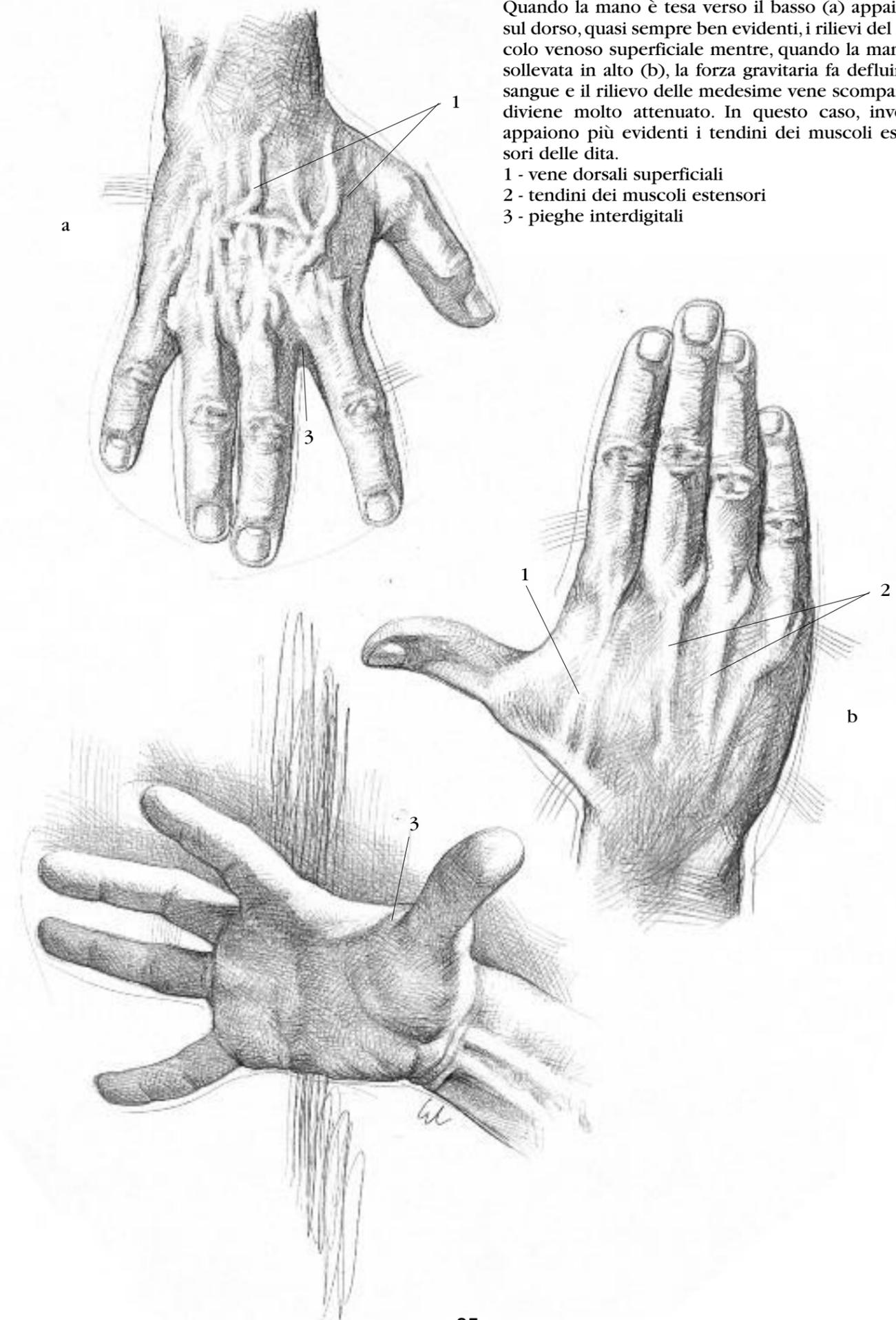
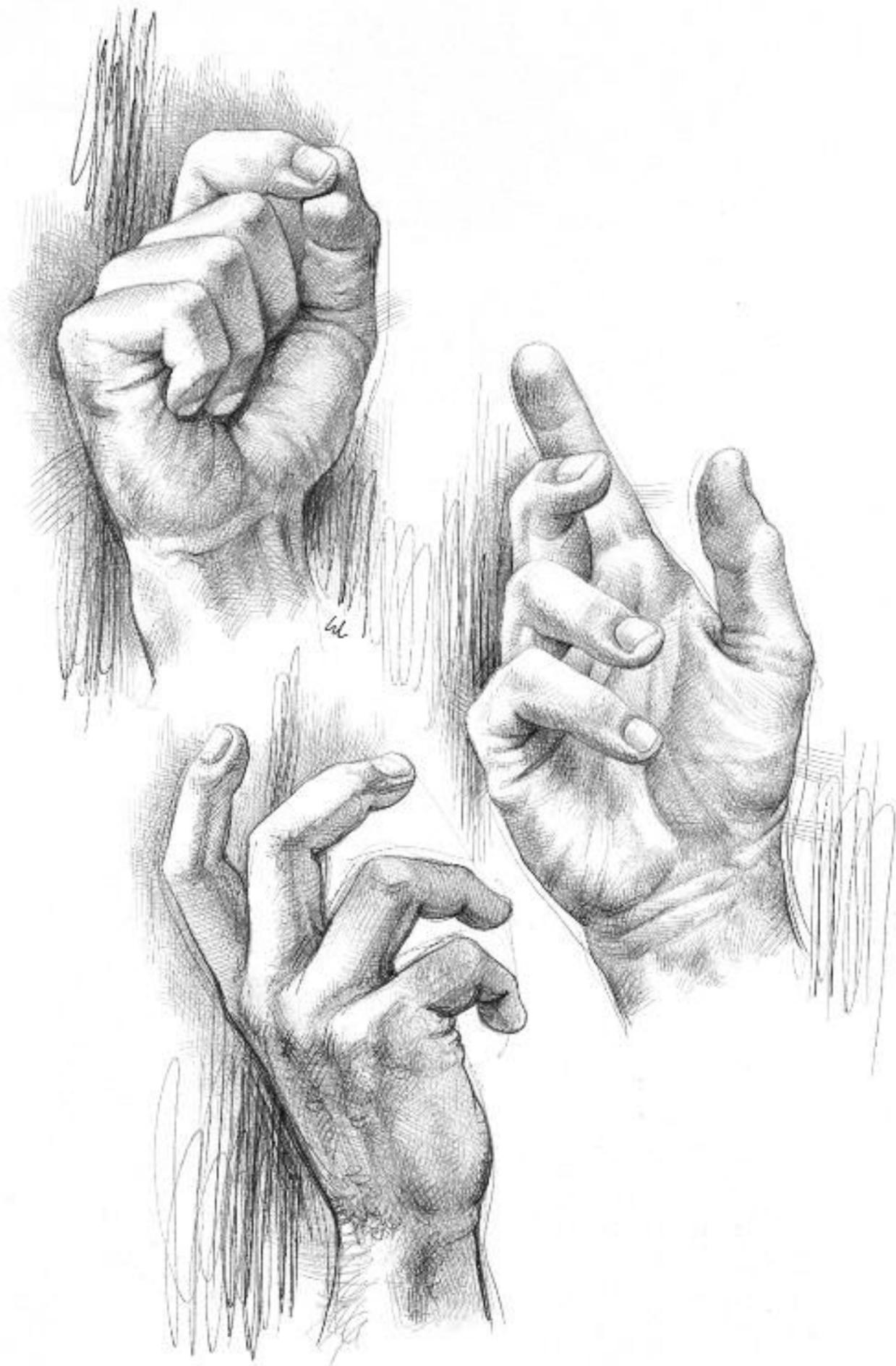
Proiezione obliqua



Faccia dorsale



Faccia palmare



Quando la mano è tesa verso il basso (a) appaiono sul dorso, quasi sempre ben evidenti, i rilievi del reticolo venoso superficiale mentre, quando la mano è sollevata in alto (b), la forza gravitaria fa defluire il sangue e il rilievo delle medesime vene scompare o diviene molto attenuato. In questo caso, invece, appaiono più evidenti i tendini dei muscoli estensori delle dita.

- 1 - vene dorsali superficiali
- 2 - tendini dei muscoli estensori
- 3 - pieghe interdigitali